

## L' ORDINARIO CHE DIVENTA STRAORDINARIO

In questo giorno celebriamo la nascita del nostro Salvatore e la liturgia ci offre diversi brani evangelici inerenti a ciò. L'evangelista Luca ci offre un racconto talmente bello e semplice che ci lascia stupefatti dalla sua ordinarietà : una famiglia

obbligata a spostarsi all'interno del proprio paese a causa di un censimento, finalizzato a stabilire il possibile gettito tributario e a calcolare il numero degli uomini abili a combattere, si è trovata nella condizione di doversi rifugiare in una grotta, adibita a stalla, per far nascere il proprio primogenito, essendo esauriti tutti i posti nelle locande. Per i poveri, andare a scaldarsi nelle stalle era cosa assolutamente normale. Così pure, quando nasceva un bambino veniva preso “avvolto in fasce e posto in una mangiatoia” : un gesto molto presente tra i pastori! E allora che cos'ha di straordinario questa storia ? Nulla. E tutto . Nulla: perché è appunto una storia comune alla maggior parte dell'umanità, basta pensare al passato, ai poveri e ai pastori. Tutto: perché questa storia, nella sua assoluta ordinarietà, è stata assunta dal Dio della storia che ne ha fatto la propria storia personale. È la storia di Dio con noi. La storia di Dio che vuole camminare con noi , essere uno di noi. L'ordinario diventa straordinario

Dio si è fatto uomo ed è venuto in mezzo a noi. Il figlio di Dio è nato nella povertà di una stalla per arricchire tutti gli uomini con la presenza della sua divinità. Incarnandosi, il figlio di Dio si è abbassato al livello dell'uomo per innalzare l'uomo alla sua dignità divina “a quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio”. Non solo, ma si è fatto carne per rendere Dio accessibile all'uomo, per farglielo conoscere :" Dio nessuno l'ha mai visto : il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del padre, è lui che lo ha rivelato.

Così il messaggio annunciato quella notte dagli angeli ai pastori viene annunciato anche oggi, anche a noi. E di conseguenza siamo chiamati ad imitare i pastori, ad andare a verificare il segno di Gesù fatto carne Celebrare il natale significa accogliere in noi il Signore, con fede e amore, sempre più intensi. È questo lo straordinario della storia : che nella sua ordinarietà è diventata storia di Dio e perciò fonte di benedizione e salvezza .Lasciamolo nascere e vivere nel nostro cuore perché possa manifestarsi al mondo attraverso la bontà, la carità e la dedizione di quanti credono in lui.

Auguri di una ri-nascita con Gesù . Buon Natale. P.Alfio



**NATALE DEL  
SIGNORE**

*Vangelo Lc 2,2-14*

N 101 DEL 25-12-2020